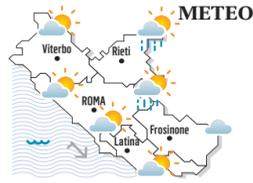


# Latina

**Il Messaggero**

latina@ilmessaggero.it  
www.ilmessaggero.it

Martedì 20  
Maggio 2014



Professione Lavoro è sul Messaggero

**Professione Lavoro** Una finestra sul mondo del lavoro

OGNI GIOVEDÌ LA VOSTRA CARRIERA PRENDE UN'ALTRA DIREZIONE

Redazione: Piazza del Mercato, 11 T 0773/663235 F 0773/663282

**Provincia**  
**Assegnati gradi in extremis a tutte le Guardie provinciali**  
Apruzzese a pag. 36



**Il processo Doping nelle palestre condannato personal trainer**  
Servizio a pag. 38



**Il triplice omicidio «Zanier totalmente incapace» ok dei consulenti di pm e difesa**

Incidente probatorio sulla perizia psichiatrica sull'ex guardia giurata che a dicembre ha ucciso la madre e altre due persone  
Cusumano a pag. 37

## Scalo, interdittiva antimafia

►Il Consorzio Aedars di Roma ha abbandonato il cantiere, il Comune ora corre ai ripari: deve stipulare un nuovo contratto per non perdere i fondi destinati al centro polivalente

Lavori bloccati e cantiere abbandonato dalla ditta che si era aggiudicata l'appalto. A Latina Scalo in via dell'Alloro non è rimasto più nulla: neppure la recinzione. E' la triste sorte del centro polivalente in costruzione nell'ambito del contratto di quartiere in corso di realizzazione. Dopo la perdita di dieci milioni di euro per la riqualificazione di Nicolosi e Villaggio Trieste ora una nuova grana si abbatte sui progetti di riqualificazione. L'amministrazione comunale ha deciso di rescindere il contratto con il Consorzio Stabile Aedars di Roma che aveva vinto l'appalto e che ha abbandonato il

cantiere senza riconsegnare nulla al Comune e senza mettere in sicurezza l'area. Nel frattempo l'Aedars, il 27 settembre scorso, è stato colpito da interdittiva antimafia dalla Prefettura di Roma. Ora è una corsa contro il tempo, perché la Regione ha assicurato la disponibilità del finanziamento residuo fino a tutto il 2014. Il Comune deve rescindere il contratto e stipularne uno nuovo, l'Avvocatura sta predisponendo le procedure legali a tutela dell'ente che, suo malgrado, si trova a combattere per non perdere i fondi.

Forlivesi a pag. 36



Il cantiere è stato abbandonato

### Cori

**Cade dall'albero, paura per un anziano**

Stava potando un albero di quercia, ma la scala su cui si trovava gli è scivolata e lui si è ritrovato a terra dopo un bel tonfo che dovrebbe essergli costato la frattura di alcune costole. Il protagonista dell'incidente, che sembra però essere "recidivo", è un signore di circa 75 anni di Giulianello

che ieri in tarda mattinata ha deciso di cimentarsi in un'operazione forse poco prudente. Intorno alle 13,30 è arrivato al pronto soccorso di Cori accompagnato da un vicino che lo ha aiutato e dopo poco l'ambulanza lo ha trasportato al Goretti di Latina per una tac.

**Alta diagnostica e casa della salute nuove polemiche**

### SANITA'

La vicenda del centro alta diagnostica ancora "appeso", la casa della salute di Sezze e le polemiche che la stanno accompagnando, due iniziative di prevenzione. Prese di posizione e iniziative molteplici nell'ambito della salute. Spara a zero Stefano Zappalà, assessore regionale quando la Fondazione Roma ha deciso di creare a Latina il centro alta diagnostica per immagini. «In questa fase il rischio che non arrivi più è alto. A questo si dovrà aggiungere il danno erariale per Comune, Provincia e Asl che hanno speso soldi per la sede, ma tanto questo ai burocrati regionali non interessa». E va oltre: «La responsabile della direzione salute e integrazione socio sanitaria, Flori Degrassi, non ha mai visto di buon grado l'iniziativa a Latina e purtroppo il direttore generale, Michele Caporossi, evidentemente risponde a lei anziché a Zingaretti, da qui tutti gli ostacoli che stanno sorgendo e che sono semplicemente strumentali». Sulla casa della salute, invece, interviene Luigi Martini, segretario aziendale a Latina del Sindacato medici italiani che dice

## Infermiera travolge in auto 4 donne che fanno jogging

Tornava dal turno di notte all'Icot: probabilmente colta da un colpo di sonno

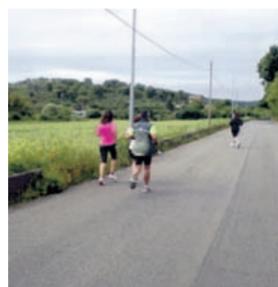
### ROCCAGORGA

Otto di mattina. Lei torna dal lavoro, loro stanno facendo jogging. Periferia di Roccaforte. E' bastato un attimo di disattenzione, o forse è stato un colpo di sonno. La donna, stava rientrando a casa dopo il turno notturno di lavoro all'Icot, alla guida della sua Fiat Punto, lungo la provinciale della Madonna della Pace, nei pressi della frazione "Prati". All'improvviso ha perso il controllo dell'utilitaria travolgendo ben quattro donne, tra i 40 e i 50 anni, che stavano correndo lun-

go la banchina della strada. L'infermiera ha fermato l'auto pochi metri più avanti e, sotto choc ha immediatamente chiesto aiuto. Sul posto sono accorsi i residenti e subito dopo i sanitari del 118. Vista la gravità delle ferite riportate da una delle donne è stato chiesto l'intervento dell'eliambulanza che è atterrata presso il campo sportivo comunale anche l'eliambulanza e ha trasferito la donna al "Santa Maria Goretti" in codice rosso. Altre due donne coinvolte nell'incidente e l'infermiera sono state invece dirottate presso l'ospedale "Alfredo Fiorini" di Terracina: le condizioni non sono preoccupanti, lamentano solo alcune contusioni di poco conto e un forte stato di agitazione. Illesa invece la capofila del gruppetto che si stava allenando.

Sul posto è arrivata anche una gazzella dei carabinieri per i rilievi e le indagini di rito. Tutte le persone che frequentano la zona per allenarsi si sono fermate per chiedere informazioni. A Roccaforte, la notizia di questo ennesimo incidente lungo le strade periferiche (l'ultimo quello mortale che ha coinvolto un giovane locale che frequentava l'Isiss di Priverno), ha destato molto scalpore e ripropone il tema della sicurezza: nell'area del campo sportivo la provinciale viene utilizzata dai runners come una pista di allenamento senza alcuna protezione rispetto alle auto che transitano anche a velocità sostenuta.

Sandro Paglia  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Runners si allenano lungo la provinciale

## Serie B, nerazzurri deludenti e battuti (0-3)



## Siena riporta il Latina sulla terra

Serata da dimenticare per il Latina, sconfitto al "Francioni" 3 a 0 dal Siena. Le reti di Giacomazzi, Rosina e Rafa Jordà riportano i nerazzurri sulla terra. Ora sono quarti, scavalcati anche dal Cesena. **Abbruzzino a pag. 39**

### A Quarto Caldo

**Stop agli abbattimenti «Ma solo per qualche giorno»**

### SAN FELICE CIRCEO

Per ultimare l'abbattimento dell'ultimo scheletro abusivo di Quarto caldo, a San Felice Circeo, sarà necessario reperire altri 15.000 euro. Le due strutture rimanenti avrebbero dovuto essere abbattute reperendo i fondi con ribasso d'asta ma in questi giorni l'ufficio tecnico comunale si è accorto che non sono sufficienti. Si tratta di un problema di poco conto se si pensa alla grande opera di abbattimento avviata e quasi conclusa dall'am-

ministrazione di San Felice. Quindi le ruspe potranno abbattere il penultimo scheletro e poi sarà necessario attendere qualche giorno per radere al suolo l'ultimo manufatto abusivo. «Andremo avanti fino alla fine, finché non vedremo anche l'ultimo scheletro abbattuto - ha commentato il vicesindaco Egidio Calisi - Dobbiamo assolutamente chiudere questa vicenda». L'abbattimento degli scheletri abusivi di Quarto caldo è un'operazione costata 200.000 euro. Denaro gestito dal Comune ma stanziato dall'Ente Parco nazionale del Cir-

ceo senza il cui contributo non si sarebbe potuto procedere in tempi brevi. Il percorso non è stato semplice. Anzi più volte ha subito intoppi e rallentamenti. La storia degli scheletri di Quarto caldo risale all'epoca del sacco del Circeo, negli anni '70. La licenza edilizia risale al 1973. La lottizzazione abusiva occupava una superficie di quasi tre ettari per un totale di 100.000 metri cubi realizzati in una zona di elevato pregio naturalistico. Il primo ordine di demolizione da parte del Comune risale al 1999. Dopo il ricorso al Tar da parte della società proprietaria il ricorso è stato dichiarato estinto nel 2010. Poi nel 2012 i primi abbattimenti proseguiti fino ad ora.

Ebe Pierini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«APRIRE UNO STUDIO A SEZZE PER TUTTI I MEDICI DI BASE»**

Luigi Martini



«no alla gestione esclusiva dello studio di Medicina Generale da parte di medici appartenenti, esclusivamente, alle Unità di cure primarie (Ucp), con conseguente discriminazione dei colleghi non inseriti in Ucp e dei loro assistiti». Da qui la proposta di aprire uno studio di medicina generale per 12 ore «gestito a rotazione da tutti i medici di base». Segnalata, poi, la «discutibile gestione dell'unità di degenza infermieristica in cui non è prevista la presenza di un medico di riferimento». Rispetto alla prevenzione, invece, successo per l'iniziativa di domenica a Fogliano con l'Andos, l'Associazione nazionale donne operate al seno. Oltre cento partecipanti con una numerosa adesione sia ai test che alla attività motoria. Sottolineata, ancora una volta, l'importanza della partecipazione a programmi di screening. Da oggi, infine, nell'ambito della settimana per la prevenzione delle malattie tiroidee, è possibile prenotare una visita endocrinologica al "Goretti" dove opera l'unità diretta dal professor Marco Centanni dell'Università "Sapienza" di Roma. Per informazioni numero verde 800.861.311

Giovanni Del Giaccio  
© RIPRODUZIONE RISERVATA